

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



FRANCESCO OLIVIERI

Le tasse

Riducendo le aliquote a due e abbassando la più alta si favoriscono i ricchi. Elevando la quota esente, come già si fa in Germania, si favoriscono i ceti meno abbienti. Berlusconi il dilemma lo risolve a modo suo.

RISPOSTA ■ Finalmente ha parlato. Uscendo dal riserbo legato alla necessità di ricostruirsi la faccia che tanto gli piace, il premier è tornato sul suo tormento principale. Le tasse. Le tasse che anche lui deve pagare. Le tasse che gli tolgono ogni anno il 43% dei guadagni che lui dichiara e contro cui ogni anno da molti anni lui sbava di rabbia. Far pagare il 43% di tasse a me? A me che sono il fondatore dei partiti della libertà e dell'amore? Non è possibile, grida Berlusconi, lo Stato, che poi sono io, non può mettere impunemente le mani nelle mie tasche e il primo provvedimento serio che io prenderò sul fisco sarà, quello con cui metterò fine a questa ingiustizia perché io e i miei amici paghiamo molto di più degli operai e dei cassaintegrati, dei pensionati e degli statali ed io questa ingiustizia non la sopporto più. Abatterò l'aliquota più alta, dunque, perché io sono il fondatore unico del partito della libertà di essere ricco e dell'amore per l'uomo che più di tutti ama la "libertatem" e che è di nuovo il più bello di tutti ora che, dopo le cure, il suo specchio personale, il fido Bonaiuti, glielo ha confermato con entusiasmo. Io.

CLAUDIO GANDOLFI

Le ossessioni della Lega

Dobbiamo assolutamente evitare che le "ossessioni della lega" diventino le priorità anche per la "nostra gente"; il rischio c'è e continuare a non parlarne o fingere di non vedere non ci aiuta a capire. Agli occhi di molti, troppi (anche democratici) gli stranieri infatti sono sempre più la causa di tutti i nostri mali: da quelli economici perché ci rubano il lavoro, a quelli sociali perché ci violentano le nostre donne e ci portano via le case, a quelli religiosi perché ci in-

vadono con le loro moschee. Con le proprie ossessioni questo governo (con la Lega in particolare) parla alla pancia delle persone, facendo leva sulle paure "indotte", sull'ignoranza, sul qualunquismo e sull'ipocrisia. Come Partito Democratico non dobbiamo commettere l'errore di sottovalutare il potenziale mediatico di questi messaggi, perché questi ragionamenti si sentono anche tra la "nostra gente" e molti potrebbero cadere nel tranello e voltarci le spalle al momento del voto. Dobbiamo aiutare il Paese a capire che queste persone esistono non solo quando ci fanno comodo e che ogni centimetro di libertà in me-

no per loro ha la stessa lunghezza ed importanza anche per noi, perché divisi e sfruttati non andremo da nessuna parte e continueremo a sentire "il rumore degli spari e la puzza".

GIORGIO CASTRIOTA

L'intervista ad Epifani

Ho letto con attenzione l'intervista con Guglielmo Epifani. Mi sembra che non percepisca in pieno la drammaticità democratica, culturale ed economica che il Paese sta attraversando e che dimentichi di avere con sé cinque milioni di lavoratori che gli hanno dato fiducia e responsabilità e che sono costretti a salire sui tetti, sulle ciminiere, sui capannoni invece di vedersi difesi dalla Cgil con tutta la grande forza organizzativa e sindacale che possiede. Per finire mi ha colpito il giudizio su Craxi: dopo vari elogi alla dimensione politica dell'uomo, con qualche limite (nessuno è perfetto), Epifani dice: «Mi rimane il dubbio se si sia arricchito personalmente». Vorrei chiedergli: ma se neanche le sentenze definitive che hanno condannato Craxi a oltre 10 anni, le prove schiacciati dei conti esteri miliardari, sono sufficienti, che altro ci vuole in un Paese sedicente civile per convincere il segretario del maggiore sindacato italiano?

MARIA PICCIRILLO

Non è razzismo?

Si bruciano campi rom. Non è razzismo. Si vuole "il bianco Natale". Non è razzismo. Si propone di separare gli "extracomunitari" sui mezzi pubblici. Non è razzismo. Le case si danno solo alle nuove coppie italiane. Non è razzismo. Si spara ai "negri". Non è razzismo. Ma cos'è razzismo? Che ango-

scia!

ANDREA DI MEO

In India con cinque figli

Voglio esprimere la mia solidarietà alla signora Gaetanina Di Paolo, madre di cinque figli, prima licenziata e poi reintegrata dopo la sentenza di un tribunale (proviamo ad immaginare se la Magistratura non potesse più lavorare e pronunciarsi su casi come questo...). Ma l'azienda la destina, per un anno (e poi?) alla sede di Nuova Delhi. Ora, tutti i ciarlieri esaltatori della flessibilità, del libero mercato e della famiglia (la loro, non quella degli altri), di destra, di centro e di sinistra (ahime!) provassero loro ad andare in un Paese straniero, a proprie spese e con cinque figli da crescere. Da domani mattina e a 1000 Euro al mese.

ADRIANO

La Rai no, Mediaset si

Siamo da sempre abbonati alla Rai di cui paghiamo regolarmente tutti gli anni il canone. Pur abitando a San Lucido, un paesino della Calabria sulla costa Tirrenica, per la nostra posizione geografica, da sempre riceviamo il segnale della Rai dalla Campania. Mai siamo riusciti a ricevere il segnale Rai della Calabria. Dal 15 di Dicembre, con il passaggio della Campania al digitale terrestre, non vediamo più i canali Rai se non nelle splendide giornate di sole. Viceversa i canali Mediaset e di varie tv locali arrivano al massimo della qualità anche nelle giornate di burrasca. Perché a fine mese dovremmo pagare l'abbonamento Rai. I dirigenti Rai responsabili di questo disservizio che da quasi un mese dà un innegabile vantaggio alla concorrenza, verranno rimossi o promossi?



La satira virale de l'Unità

virus.unita.it

